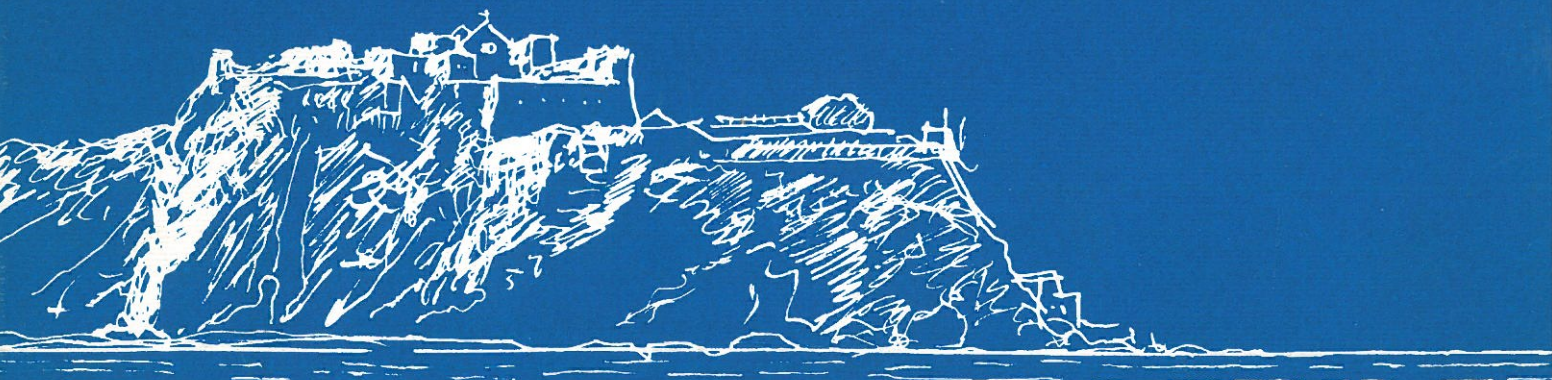


Tremiti

dalla natura all'artificio: 8 progetti per l'arcipelago

a cura di
Maria Grazia Eccheli
Giuseppe Radicchio



Tremiti

dalla natura all'artificio: 8 progetti per l'arcipelago

a cura di

Maria Grazia Eccheli e Giuseppe Radicchio

**Tremiti
dalla natura all'artificio:
8 progetti per l'arcipelago**
a cura di
Maria Grazia Eccheli
e Giuseppe Radicchio

Il presente volume
raccolge parte degli esiti
della ricerca Murst 60%

Progetto Tremiti
coordinata da
Maria Grazia Eccheli
e diretta da
Giuseppe Radicchio
presso l'IUAV

La pubblicazione
è stata realizzata
con il sostegno di:

Gruppo Quadrato



Ing. Vito Quadrato spa
Quadrato



Divisione Tecnolegno srl
produzione legno lamellare
Quadrato

CRP Cassa di Risparmio di Puglia

DPA - IUAV
Dipartimento
di Progettazione
Architettonica
dell'Istituto
universitario
di Architettura
di Venezia

Si ringraziano per la collaborazione
Piera Zamparo e Maria Grazia Zingano

coordinamento editoriale
Lapiswerk

progetto grafico
Michela Scibilia

redazione
Fiorella Bulegato
Elena Fumagalli

foto-riproduzioni
Umberto Ferro
Maurizio Tarlà

Indice

7 **Presentazione**

Giuseppe Calabrese

9 **Introduzione**

Augusto Romano Burelli

13 **Ispirazioni mediterranee**

Giuseppe Radicchio

19 **Tremiti: il piano**

Renato Bocchi

25 **Di quanti palpiti, di quali Tremiti**

Luciano Semerani

8 PROGETTI PER L'ARCIPELAGO

51 *Maria Grazia Eccheli, Riccardo Campagnola, Luigi Semerani*

63 *Giovanni Fraziano, Anna Brunetti, Laura Buran, Carlo Crotti,
Loris Da Pos, Gianfranco Guaragna, Francesca Sartor*

75 *Carlo Magnani, Filippo Messina, Stefano Rocchetto,
Carlo Alberto Cegan, Pier Antonio Val*

91 *Eleonora Mantese, Elena Olivo, Piero Zucchi*

101 *Bruno Minardi, Lorenzo Zaganelli*

109 *Patrizia Montini Zimolo*

115 *Marina Montuori, Carlo Cappai, Fabrizio Fontana, Alessandra Segantini*

121 *Claudio Panerari, Gianni Gallio, Dario Cagol*

127 **Bibliografia**

copyright © 1993 CittàStudi
CittàStudi srl
piazza Leonardo da Vinci 7
Milano

ISBN 88-251-0080-9

prima edizione
settembre 1993

ristampa
IV III II I 0
1993 1994 1995 1996 1997

È vietata la riproduzione,
anche parziale, con qualsiasi
mezzo effettuata, compresa
la fotocopia, anche a uso
didattico, se non autorizzata

Finito di stampare nel mese di novembre 1993
presso Arti Grafiche Bianca & Volta, Truccazzano (Mi)

Presentazione

Questa interessante ricerca, promossa dal dipartimento di progettazione architettonica dell'Iuav, su nostra sollecitazione, si propone come contributo fondamentale all'impostazione del dibattito sulla sorte del patrimonio storico costituito dall'abbazia-fortezza di San Nicola, sia per lo sviluppo turistico dell'intero arcipelago di Tremiti.

Che fare perché questo arcipelago non subisca solo l'impatto di migliaia di turisti pendolari ma si proponga anche come luogo di sperimentazione di un turismo stanziale e colto?

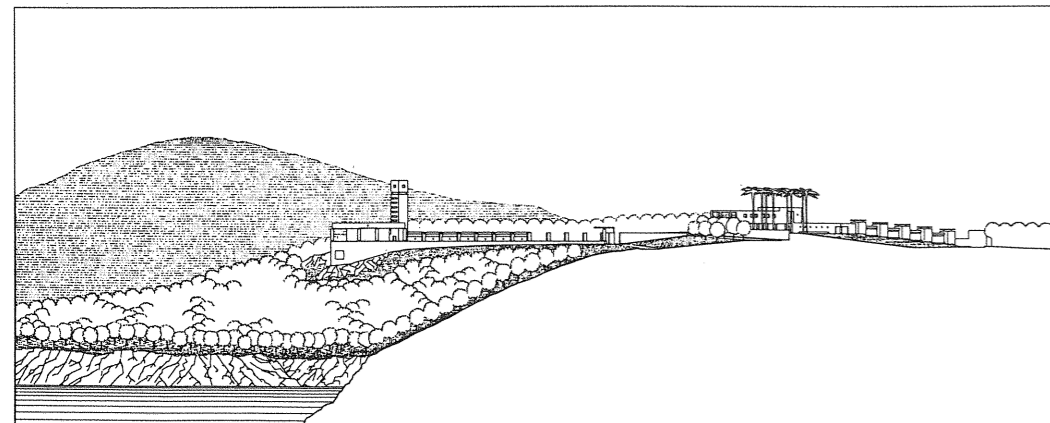
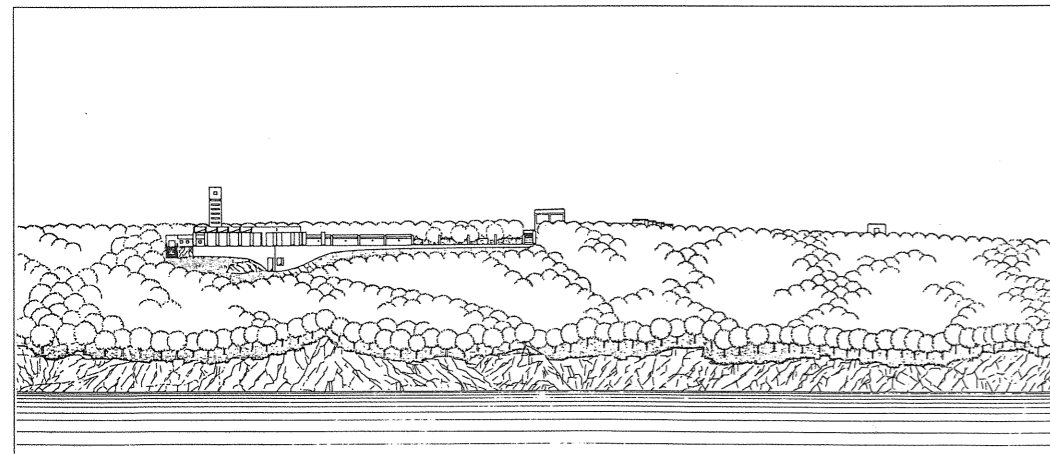
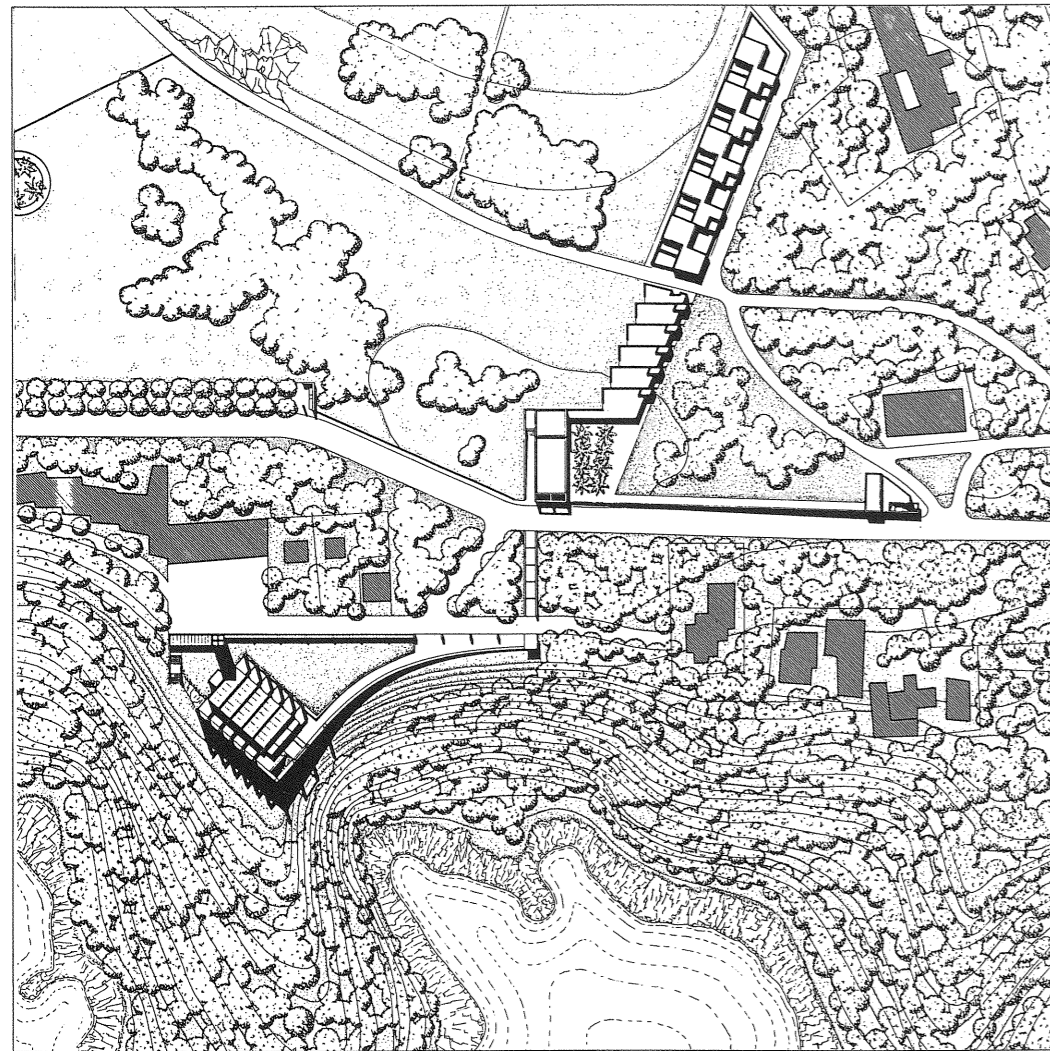
Ed ecco, davanti ai nostri occhi, gli esiti della ricerca, una serie di progetti di grande interesse culturale, attenti alla salvaguardia dei valori storico-ambientali e nello stesso tempo proiettati verso il "nuovo", verso il terzo millennio.

Tutto questo rappresenta una sollecitazione a procedere oltre i nostri sogni, perché la storia di Tremiti continui, attualizzandosi nella cultura del tempo.

È certo che sul piano operativo "si resta con il mare contro" perché, data la situazione economica nazionale, sarà complesso il reperimento delle risorse necessarie e l'approntamento delle opportune strategie, ma l'amministrazione, che ho l'onore di presiedere, ha la costanza e la caparbieta che caratterizzano le genti di mare quando perseguono il raggiungimento di una meta.

I decenni che ci separano dalla costituzione in comune di una isolata comunità di pescatori appaiono lontani; oggi avvertiamo un interesse concreto per i nostri problemi da parte dell'amministrazione regionale, dello stato e della comunità europea. E questo vuol dire che l'unicità del nostro arcipelago, in termini naturalistici e storici, ha finalmente ottenuto il riconoscimento di una vasta comunità, che colloca Tremiti tra i siti di eccezionale valore internazionale.

Giuseppe Calabrese
sindaco del comune Isole Tremiti



La chiesa e la scuola-ostello
Pier Antonio Val
collaboratore
Andrea De Eccher

Il punto in cui la strada carrabile di San Domino, salendo dalla marina, si apre sulla piana centrale è un luogo di singolare interesse, non solo in quanto la strada proprio lì cambia carattere, ma anche perché incrocia due percorsi pedonali che salgono dal mare dagli opposti versanti dell'isola.

Il progetto della scuola-ostello e della chiesa assume e reinterpretà la singolare opportunità di porre in relazione, in quel punto, i due diversi versanti dell'isola e di porsi, nell'insieme, come "dispositivo di soglia" rispetto alla piana centrale. Il nuovo edificio della scuola si configura come una struttura articolata in due parti, che tende a dilatare la sua ridotta dimensione, dettata dalle modeste necessità imposte dalla domanda, per definire i percorsi di salita alla piana. Il corpo gradonato delle aule, convertibile nel periodo estivo in dormitorio, si dispone sul crinale ovest, sul prolungamento della strada che scende all'hotel Kyrie, definendo, insieme a una quota di nuove abitazioni allineate con le aule, il limite della piana. Il corpo a due piani loggiato degli uffici e della sala comune, localizzato all'incrocio dei crinali, segna l'intersezione dei percorsi e delimita una piccola piazzetta impostata alla quota più elevata del crinale, dove poter riposare dalle fatiche della salita e guardare in modo selettivo l'isola nelle differenti direzioni. Verso la darsena e verso sud, alcuni episodi architettonici e una serie di muri delimitano i percorsi che scendono al mare, rendendo leggibili le differenze di quota. Verso la darsena, un muro di contenimento prolunga lungo la strada la quota della piazzetta, fino all'intersezione con l'altra carrabile che scende al campeggio, per definire un piccolo bar-rosticceria con terrazza, posto a rafforzare l'angolo stradale. Verso sud, invece, un nuovo percorso, ortogonale alla scuola, delimitato da un muro che riprende la quota stradale, scende leggermente verso un piccolo belvedere che si apre sul mare e che dà accesso agli spazi di pertinenza della chiesa.

Il nuovo complesso della chiesa trova le ragioni della sua lo-

calizzazione nell'intenzione di costruire delle relazioni a distanza con l'insediamento di San Nicola e nel tentativo di contribuire alla caratterizzazione, in termini antropici, del tratto di "mare interno", compreso tra le due isole. Il complesso — situato a ovest rispetto alla scuola, in corrispondenza del promontorio — si configura come una sorta di sistema terrazzato, rivolto verso il mare e delimitato verso l'isola da un muro contraffortato, lungo cui si attestano il campanile e i vani accessori alla chiesa. Sopra la struttura basamentale, attrezzata in più punti per agevolare la discesa al mare, poggia la chiesa, che trova le ragioni del proprio orientamento e della propria conformazione nel rapporto con la

chiesa di San Nicola e nel tentativo di rispondere alle differenti necessità poste dal prevedibile diverso afflusso alle funzioni ecclesiastiche nell'arco dell'anno. Un sistema iterato di colonne definisce il perimetro della chiesa e organizza una sequenza di setti murari che sorreggono la struttura lineare del tetto e scandiscono lo spazio interno. Le pareti laterali comprese tra i setti, in legno e alabastro, possono aprirsi ruotando rispetto alla copertura, per appoggiarsi sui pilastri esterni. In questo modo, l'edificio può assumere una doppia configurazione, rispetto alle necessità e alle stagioni: la chiesa di ridotte dimensioni a navata unica può trasformarsi nel periodo estivo in un grande spazio a tre navate, aperto sul mare.

